

**PADOVA** Appello all'ex moglie da parte del padre del bambino portato via con la forza dalla scuola **LA SPERANZA** «Accetti che esisto anch'io e un percorso affinché lui possa avere il prima possibile due genitori»

# «Collaboriamo per il bene di nostro figlio»

**PADOVA** - Un appello all'ex moglie perché «collabori per il bene» del loro figlio è stato fatto dal padre del bambino di 10 anni prelevato a scuola a Cittadella su provvedimento dei giudici dei minori. «Faccio un ulteriore appello alla sua coscienza - ha detto ieri a Canale 5 - affinché comprenda quale è il bene del bambino e quindi collabori per il suo benessere a questo percorso in modo che, prima possibile, nostro figlio possa avere due genitori». Ha continuato: «E quindi accetti anche il fatto che esiste il padre, che esiste una famiglia paterna e che i comportamenti e le modalità dei rapporti finora tenuti sono gravissimamente dannosi».

Il genitore, tra l'altro, ha sottolineato che «la madre aveva interrotto il suo contatto con il figlio, non poteva né vederlo né sentirlo ed ero stato eliminato dalla sua vita». Ha anche aggiunto che «il clamore mediatico fa male al bambi-

no e mette a rischio la sua serenità», osservando poi che suo figlio è stato «vittima di un condizionamento e di una manipolazione».

Ha infine spiegato che è previsto fino a fine anno scolastico «un percorso per recuperare la serenità instabile» del bambino, ma «è chiaro che in caso di evoluzione rapida e positiva della cosa si può fare

anche una richiesta per accorciare» i tempi. Il padre ha ribadito infine che il bambino ha diritto di vedere entrambi i genitori.

Intanto questa sera a Cittadella si terrà una fiaccolata in solidarietà della famiglia materna. A deciderlo, nonostante le previsioni avverse del tempo, il comitato di mamme che già avevano manifestato

solidarietà alla madre e ai nonni materni del piccolo.

Intanto da due giorni gli ispettori inviati dal Ministero dell'Interno stanno vagliando tutti gli aspetti del caso, sentendo tra l'altro gli agenti e visionando il filmato fatto dalla polizia scientifica, prima di stilare una relazione. Anche ieri il bambino ha ricevuto la visita del padre nella casa-famiglia dove è stato portato dai servizi sociali di Padova che lo hanno preso in carico. La madre ha mandato dei pigiami e altri vestiti attraverso una conoscente della famiglia. Il piccolo, come ha ribadito ieri il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Vincenzo Spadafora, «sta bene e ha finalmente ricominciato a vedere il padre, giocando con lui, cosa che prima gli era stata impedita». Spadafora ha evidenziato che il ragazzino «sta trovando un suo equilibrio fuori dai conflitti del padre e della madre» e che sta scrivendo dei temi molto belli.

In uno di questi il bambino conteso ha raccontato di due alberi che «all'inizio non si capivano ma parlando, parlando, con il tempo diventarono amici. E da quel giorno vissero tutti in allegria».



**PROTESTA** I genitori degli alunni all'esterno della scuola di Cittadella

Questa sera a Cittadella si tiene la fiaccolata in segno di solidarietà

**Il Garante dell'infanzia:** «Sta trovando l'equilibrio al di fuori dei conflitti»

**La mamma:** «Non posso telefonargli»

**CITTADELLA** - «Sono molto provata come si può capire. È gravissimo che io non possa né vedere, né parlare nemmeno al telefono con mio figlio. Lo stesso psichiatra che con le consulenze ha fatto emettere il decreto è quello che stabilisce come sta mio figlio e che cosa è meglio per lui. Come è possibile tutto questo?». Poche, ma chiare parole quelle della mamma del bambino prelevato mercoledì dalla scuola elementare di Cittadella. Che aggiunge: «Mi dispiace per quanto sta avvenendo nei confronti della poliziotta. Una madre non dovrebbe mai aver paura per i propri figli e per quello che le può accadere. Avere paura per la propria vita è molto brutto. La capisco perché è quello che sto passando io».